

Coinvolti personaggi del sottopotere de Ente agricolo calabrese: un «buco» di 10 miliardi

Una vendita di 18 milioni di bottiglie di vino in USA a un prezzo inferiore al costo - Indagine della Finanza su ordine della Procura della Corte dei Conti

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Scandalo clamoroso all'Ente di sviluppo agricolo calabrese, più conosciuto come Opera valorizzazione Sila. Su denuncia di un funzionario dell'Ente e su ordine della Procura generale della Corte dei Conti la Finanza sta svolgendo indagini su un traffico di vini che sarebbe costato all'Ente un mancato guadagno di 10 miliardi. Coinvolti nel scandalo sono i personaggi, noti e meno noti, del potere e del sottopotere democristiano che negli ultimi due anni hanno governato l'Ente nel l'immediato dopoguerra con le lotte per la terra per avviare la riforma agraria in Calabria. La denuncia inoltrata alla Corte dei Conti ipotizza i reati di peculato e di truffa aggravata. Nella operazione commerciale sarebbe stato coinvolto Italo Cosentino, responsabile dell'Ufficio vendite dell'Ente di sviluppo agricolo, fratello di un consigliere provinciale della DC ed un funzionario della Cantina sociale di Torre Melissa nel Catanzaro. Vincenzo Mazzullo che avrebbe firmato il contratto in rappresentanza dell'Ente pur essendo sprovvisto della procura. Ma le responsabilità non si fermano qui e sembra che siano coinvolti pure i massimi vertici dell'Ente che da oltre un anno aspettano di essere rinviati. Copia del contratto, accompagnata da una particolareggiata precisazione, era pervenuta nel mese d'aprile all'assessorato all'Agricoltura, retto dal dc Pujia, e alla Procura generale della Corte dei Conti.

ra Sila di Donnici, Crò, Caselle e, soprattutto, Sanbiase. La società romana che ha fatto da intermediaria è la SIMEX, con sede in via Marchi ed amministratore delegato risulterà Santo Scroli, di Messina, mentre come unico socio figura Giuseppe Luca di Roma. Nell'affare l'Ente di sviluppo rimetterebbe oltre 3 miliardi solo per quanto riguarda il cosiddetto patto di esclusiva in quanto una bottiglia di vino «Calabria», venduta alla SIMEX a 320 lire, viene a costare all'Ente quasi 530 lire trattandosi di un vino invecchiato con speciali procedimenti. Ma c'è di più. Sul mercato americano una bottiglia di vino «Calabria» non viene rivenduta a meno di 1.300 lire cosicché la perdita netta per l'Ente di sviluppo agricolo risulta essere di oltre 10 miliardi. Tutto questo nonostante l'Ente disponga di un suo ufficio di commercializzazione e vendite che non abbisogna di alcun intermediario. Va detto pure che la società SIMEX era stata costituita appena tre mesi prima della conclusione dell'affare, con un capitale sociale di appena 20 milioni e una era neanche registrata all'Istituto del Commercio con l'estero.

Carrozzone clientelare da sempre della Democrazia Cristiana, l'Ente di sviluppo agricolo non ha mai saputo svolgere il ruolo che la legge gli assegnava di sviluppo e potenziamento dell'agricoltura calabrese, finendo con il collezionare gestioni nei campi del turismo, dell'artigianato, dell'industria alberghiera e di quella di trasferta. Un coacervo di interessi in cui la DC calabrese ha fatto sempre il bello e cattivo tempo con il risultato che oggi su 160 impianti esistenti nella regione, fra cantine sociali, oleifici, salumifici solo una decina funzionano al 30% della potenzialità. La riforma dell'Ente, intervenuta un anno fa dopo una dura battaglia, prevedeva il passaggio di tutti questi impianti a cooperative associate di produttori, ma in questo lasso di tempo la DC ha messo su una rete fittissima di cooperative di comodo per continuare a non svestire gli impianti, collocando la legge di riforma. Anche quest'ultima operazione - dice Francesco Potluna, presidente regionale della Confagricoltori - dimostra il fallimento dell'Opera Sila, un ente in cui i contadini non hanno mai contato e a governare sono stati e sono i soliti personaggi della DC e gli agrari». Ancora più duro il giudizio di Quirino Ledda, segretario regionale della Federbarraccanti CGIL: «Si pone la necessità - ha detto Ledda - di una inchiesta vera e propria della magistratura su tutta l'Opera Sila. Sono troppi i casi che hanno visto coinvolti questo ente in operazioni poco pulite. Di questo ente non si comprendono bene neanche i bilanci». Identica richiesta di indagine su tutto l'operato dell'Opera Sila è stata avanzata ieri da Luigi Filice, vice presidente regionale della Lega delle cooperative.

Filippo Veltri

Nell'isola si vota anche per la Regione il 17 e 18 giugno La Sardegna è in Italia e in Europa ma solo i comunisti se lo ricordano

Gli altri partiti assenti e senza idee - Caccia alla «preferenza» tra i candidati dc - Industriali e signore snob nelle liste radicali - Agricoltura, rilancio miniere e chimica nel programma del PCI

Dalla nostra redazione

Precisazione del presidente Rosati

Acli: senza opposizione l'indicazione del voto

Riceriamo dal presidente nazionale delle ACLI, Domenico Rosati, la seguente lettera.

«Caro Direttore mentre ti ringrazio per l'evidenza con cui l'Unità di oggi 17 maggio presenta l'appello del Consiglio Nazionale delle ACLI sulle prossime elezioni, ho il dovere di chiederti di fare una precisazione sul modo con cui è avvenuta l'approvazione del documento in Consiglio Nazionale. Scrive l'Unità che essa sarebbe avvenuta «inosservando la dura opposizione dell'area filodemocristiana». Su questo punto debbo chiedere rettifiche: non c'è stata opposizione, né dura né morbida, da parte di nessuno, in Consiglio Nazionale, sul testo proposto all'unanimità dalla Presidenza. Sono stati raccolti indicazioni e suggerimenti e la stesura finale è stata curata dalla stessa Presidenza su mandato del Consiglio Nazionale. Non da quale fonte il tuo giornale abbia avuto l'informazione circa l'opposizione di cui parla: ma penso di essere a mia volta forte credibile per smentirla nettamente. Permettimi di dirti sempre con grande franchezza, che - proprio in nome del rispetto per il pluralismo delle ACLI - non potevo e non posso consentire un uso propagandistico delle loro posizioni o lasciare intendere che nelle ACLI vi siano questi problemi divisioni e contrasti solo perché lo afferma l'Unità.

Con i più cordiali saluti».

Ringraziamo Rosati per la rapidità e la franchezza della sua precisazione che non possiamo che accogliere con soddisfazione. Non per ragioni propagandistiche, infatti, ma di valutazione politica, abbiamo rilevato sull'Unità la presa di posizione delle ACLI a favore di un voto «libero, personale e responsabile», contro le forze della rottura. Il sapere che tale indicazione è stata assunta senza alcuna opposizione, non può che rafforzare nel lettore quella presa di posizione politicamente significativa.

I poliziotti ai partiti: impegni chiari per la riforma del corpo

ROMA - I partiti democratici debbono esprimere con chiarezza la propria posizione sul problema della riforma di PS, tenuto conto del lavoro già svolto dalla Camera. L'invito viene dal Comitato direttivo per il sindacato unitario dei poliziotti, che in un comunicato rileva come le elezioni europee «riproponono il problema dell'adeguamento dell'istituto di polizia italiano con quelli di altri paesi, nei quali le proposte del movimento fanno già parte della realtà operativa di quelle forze di polizia».

Programmi PCI per la Regione

ROMA - La Sezione Stampa e Propaganda del PCI ha prodotto tre programmi «a radio per la campagna elettorale offerta in vendita alle emittenti locali e alle federazioni per un prezzo di 1.500 lire ciascuno più le spese di spedizione i programmi dovranno essere richiesti direttamente alla Sezione Stampa e Propaganda, tel. 06/6711 - ROMA.

Protesta dei giornalisti RAI per le «norme elettorali»

ROMA - Il sindacato dei giornalisti radiotelevisivi ha chiesto informazioni sul voto del 34 giugno e sulle restrizioni dei partiti subirebbero forti limitazioni per non influenzare il successivo voto europeo.

AVVISO DI GARA

L'Azienda Municipalizzata Servizi Nettezza Urbana di Firenze ha indetto le seguenti gare, da tenersi mediante appalto concorso per:

IL DIRETTORE (Dr. Ing. Emilio Cremona)

COMUNE DI ORBASSANO

Questo Comune intende affidare, mediante licitazione privata, l'esecuzione dei lavori di:

IL SINDACO F. Sperti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VERCELLI

AVVISO CONCORSO DI PROGETTAZIONE L'Amministrazione provinciale di Vercelli bandisce un concorso di progettazione di un complesso scolastico per scuola media superiore in Borgosesia, località S. Martino di Casine d'Agogna. Oggetto del concorso è la progettazione globale di massima di un complesso scolastico per 1250 studenti e la progettazione esecutiva di massima di un importo unitario di due miliardi, avente caratteristiche di autonomia gestionale e funzionale e capace di ospitare almeno 350 studenti.

IL PRESIDENTE (Ferraris On. Giuseppe)

COMUNE DI POGGIO BERNI

AVVISO CONCORSO DI PROGETTAZIONE Questo Comune indurrà quanto prima una gara d'appalto a licitazione privata con il metodo di cui alla lettera b) legge 22/1972, n. 1 per la costruzione della nuova scuola materna per n. 2 sezioni, prezzo a base d'asta L. 104.000.000.

IL SEGRETARIO COMUNALE (Carletti dr. Giovanni) IL SINDACO (Torrioni rag. Giulio)

Dopo una lunga trattativa

Giornalisti: siglato il nuovo contratto

Garanzia di lavoro ai disoccupati e ai giovani iscritti nelle liste - 50 borse di studio

ROMA - Alle 4 di ieri mattina, dopo lunghe ed estenuanti trattative, è stata siglata l'ipotesi di accordo per il nuovo contratto di lavoro dei giornalisti. La vertenza sarà aperta quasi all'inizio dell'anno e aveva subito due brusche interruzioni con ripetuti scioperi nei giornali. «E' un buon contratto - ha commentato Luciano Ceschia, segretario della FNPSI - con elementi fortemente innovativi nella parte normativa ed economica che consentono il potere di intervento del sindacato nelle aziende editoriali. I giornalisti - aggiunge Ceschia - hanno superato difficoltà e ostacoli, superando grazie anche alla mediazione del ministro del Lavoro. Nel contratto entrano - fatto senza precedenti - l'applicazione della legge sul lavoro giovanile e meccanismi per l'assorbimento dei disoccupati».

Il contratto è giudicato soddisfacente anche per la parte economica e le garanzie strutturali, contro il lavoro nero, per i corrispondenti. DISOCCUPATI - Una commissione mista giornalisti editori compierà le liste dei disoccupati e neozigrati i criteri per la loro assunzione. I laddove esistono scoperti in organico. GIOVANI - Il contratto prevede almeno 50 borse di studio di 3 milioni e mezzo per giovani iscritti nelle liste che intendano avviarsi alla professione giornalistica. TECNICI - Il contratto prevede il rinnovamento piani contrattuali; è esclusa ogni

Per il finanziamento all'Immobiliare

Contro Sarcinelli rispunta l'Italcasse

Comunicazioni giudiziarie a Ferdinando Ventriglia, Calleri e Tommaso Addario

ROMA - Il giudice istruttore Antonio Allibrandi non demorde dal tenere sotto tiro il vertice della Banca d'Italia. Non si è ancora chiusa definitivamente la vicenda del coinvolgimento del vice direttore Mario Sarcinelli nella inchiesta sui finanziamenti Sir ed ecco che lo stesso Allibrandi contro Mario Sarcinelli emette una nuova comunicazione giudiziaria. Questa volta si tratta di una vicenda che in quanto tale dovrebbe considerarsi chiusa da tempo proprio perché, dopo che se ne è occupato anche il Parlamento, si è visto che il comportamento tenuto dagli organi dell'istituto di emissione non presentava irregolarità.

Il giudice Allibrandi, dunque, ha emesso quattro comunicazioni giudiziarie per il resto di peculato per distrazione, nel quadro di quella parte della inchiesta Italcasse riguardante i cosiddetti «fondi bianchi», quelli cioè concessi dall'Istituto per il conto di enti pubblici e privati ed a privati cittadini senza osservanza dei requisiti richiesti. Destinatari dei provvedimenti sono appunto, il vice direttore della Banca d'Italia, Mario Sarcinelli, l'ex direttore generale del Tesoro, Ferdinando Ventriglia, l'ex presidente dell'Istituto, Edoardo Calleri di Sella e il vice direttore generale Tommaso Addario. Ozzetto delle comunicazioni giudiziarie è il finanziamento di 12 miliardi e mezzo accordato dall'Italcasse nel dicembre



Tanti amici ai funerali dell'inventore del giallo

MILANO - Una folla numerosa e commossa ha partecipato ieri a Milano ai funerali di Alberto Tedeschi, il direttore dei «giornali Mondadori» morto nella sua abitazione milanese mercoledì per scompenso cardiocircolatorio provocato da una grave forma di asma bronchiale di cui il giornalista e traduttore soffriva da tempo. Le gente che si accalca all'entrata di Corso di Porta Romana 132 non apparteneva esclusivamente al mondo dell'editoria e del giornalismo: numerosi i giovani, le persone che Alberto Tedeschi nella sua lunghissima carriera - mezzo secolo nel mondo del giallo - aveva generosamente aiutato e guidato. Nato a Bologna nel 1908, doveva festeggiare in questo periodo il cinquantenario della fondazione della collana Mondadori. Era tornato da poco da New York dove aveva ritirato il premio «Raven» - una vita per il giallo». NELLA FOTO: Alberto Tedeschi

Lo ha detto mons. Del Monte all'assemblea dei vescovi

Più scelte politiche possono corrispondere a un'unica fede

CITTA' DEL VATICANO - Il problema del pluralismo politico dei cristiani e del rapporto tra fede e politica è stato ieri al centro di una conferenza stampa tenuta da monsignor Aldo Del Monte, vescovo di Novara, e di monsignor Giulio Oggioni, vescovo di Bergamo, nel corso della presentazione del «Catechismo dei giovani» che dedica un intero capitolo all'argomento.

«afferma che secondo il magistero pontificio «ad una unica fede possono corrispondere più scelte politiche», abbiamo chiesto a monsignor Del Monte se i cristiani, per condurre la loro lotta contro le correnti di disumanizzazione dell'uomo cui ci troviamo di fronte» ed a cui egli aveva fatto riferimento nell'esposizione, debbano farlo solo attraverso la DC o possano invece sviluppare questa loro azione di rinnovamento sociale, politico e morale del paese anche attraverso altre formazioni politiche purché concretamente impegnate su questo terreno.

«so il discorso che discende dalla domanda, monsignor Del Monte, rilevando che su questo punto «nell'Assemblea episcopale c'è convergenza di intenti», ha così risposto: «Come passa con cretamente realizzarsi questa unità è un problema molto grosso specie in un paese come il nostro. L'unità può essere realizzata non solo tra i cattolici, ma tra tutti gli uomini di buona volontà». E, come si potesse interpretare il pensiero dei vescovi, ha aggiunto: «Noi diciamo che quando si tratta veramente di trovarsi al limite di una situazione come questa in cui i passi che si compiono vanno verso la

disumanizzazione dell'uomo, tutte le persone di buona volontà devono essere unite a combattere fianco a fianco per escludere la disumanizzazione dell'uomo». Nel sottolineare che questo suo discorso vuole essere «evangelico» e quindi «al di sopra dei partiti», il vescovo di Novara, che è pure presidente della Commissione episcopale per la dottrina della fede, la catechesi e la cultura, ha così proseguito: «Io dico che in questo momento bisogna considerare la gravità dei problemi che si pongono e bisogna considerare realistica mente gli atteggiamenti di tutti i movimenti storici che sono in atto per creare un nuovo paese».

Monsignor Del Monte ha anche osservato, che se si dovesse fare un'analisi della responsabilità politica passata, e il discorso andrebbe fatto a parecchi che sono nella DC».

Dall'esposizione di monsignor Del Monte e dai silenzi dell'assemblea sui problemi politici, abbiamo potuto ricavarne l'impressione che i vescovi, in rapporto alla situazione politica italiana, sono più che tenga conto degli orientamenti nuovi che sono emersi nella vita civile come in quella ecclesiale dove i valori del pluralismo sono sempre più un fatto acquisito per cui certe prese di posizione del passato sarebbero anacronistiche.

Aleoste Santini

Il PCI ha presentato invece un programma elettorale dedicato proprio all'intreccio tra la lotta agiografica e il più generale livello del confronto politico nazionale ed europeo.

Giuseppe Podda